



LA REGIONE

Salta la fusione
per i parchi
metropolitani

LA GIUNTA regionale guidata da Roberto Maroni scivola sulla fusione tra il Parco Nord e il Parco Sud, caldeggiata dal sottosegretario regionale alla Città metropolitana Giulio Gallera (Forza Italia) e osteggiata dai sindaci delle zone vicine ai due polmoni verdi. L'articolo 7 della legge sulla Città metropolitana, approvata ieri dal Consiglio regionale, che prevedeva la fusione a freddo dei due parchi è stato ritirato, nonostante il parere contrario di Gallera. A dire no, oltre all'opposizione, sono stati Lega e Ncd.

Gallera ha insistito per andare al voto mentre l'opposizione ha chiesto lo scrutinio segreto. Risultato: l'articolo è stato stralciato dopo che la giunta regionale è stata sconfessata dall'esito del voto. «Un'ennesima vittoria sul tema dei parchi e del loro futuro - festeggiano i consiglieri regionali del Pd Fabio Pizzul e Massimo D'Avolio - . Come diciamo da tempo la revisione territoriale degli enti parco non può essere calata dall'alto, dall'istituzione regionale, con una specie di fusione a freddo, ma deve essere, appunto, una decisione territoriale. Tant'è che tutti i soggetti interessati, Comuni, associazioni di categoria e ambientaliste, si erano espressi contro questa unificazione». Per il portavoce di M5S, Eugenio Casalino, «la Città metropolitana è su in binario morto». Anche il leghista Massimiliano Romeo ammette di aver votato la legge «solo per rispetto della giunta».

(a.m.)

